Anno XV. Lunedì 6 Dicembre 1880 N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 dicembre contiene:

1. R. decreto, 13 ottobre, che approva il cambiamento di nome della Società « Banca svizzera italiana di Milano » in quello di « Banca di Milano. »

2. Id. 18 novembre, che porta da lire 2,000 a 3,000 l'indennità assegnata al direttore dell'officina delle carte valori.

3. R. Decreti 28 nov., che convocano, pel 19 dicembre, i collegi elettorali di Cittadella e di Milano 2°, affinchè procedano alla nomina dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 26.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Dulcigno è consegnata ed i Montenegrini l'occuparono. La Turchia non vuole però consegnare un Comune di quel territorio. Su questo soltanto dura la questione, che richiede un'altra volta una specie di mediazione. Non ne avverrà però per questo nulla di grave. Il richiamo delle flotte, viene eseguito, andando però ciascuna di esse a collocarsi in determinate stazioni, anche se non è probabile una ulteriore azione comune. Rimane negli Albanesi la voglia, dopo le prove fatte, di emanciparsi anch'essi; e tale voglia è fomentata dalla parte dell'Austria, che aspira ad un protettorato anche di quel paese, per estendersi così vieppiù sull'Adriatico, dove acquistò già tanta prevalenza con i suoi nuovi acquisti. Quistione di avvenire. C'è qualche sospensione nelle trattative della Commissione europea per la navigazione del Danubio, dell'*avant project* dell'Austria, e dell'ammissione della Bulgaria; ma anche su questa la diplomazia potrà intendersi. La questione grave che rimane, sebbene si cerchi di metterla a dormire, è quella della Grecia.

La Turchia raccoglie tutte le sue forze ora rimpetto alla Grecia; la quale non può nè rinunziare affatto al territorio assegnatole, nè ad una parte di esso, come vorrebbe lord Salisbury, che pure sottoscrisse il trattato di Berlino, ed anzi, secondo il Barthelemy, fu il primo a proporre qualcosa a vantaggio della Grecia, nè prenderselo da sè, nè sperare di ottenerlo coll'ajuto di altri, nè rimanere sotto le armi, rovinandosi finanziariamente. Anche il soccorso del poeta Marc'Antonio Canini, col Comitato ellenico ch'egli sta fondando a Roma, è scarso per l'effetto.

Nel Senato francese si discusse sul più e sul meno della cooperazione della Francia all'ingrandimento concesso dal trattato e dalla conferenza di Berlino alla Grecia; ed anche il figlio del Gladstone deputato discorse ai suoi elettori in favore della Grecia. Le voci che vengono dalla Germania e dell'Austria sono per la sospensione di una decisione. Sta a vedersi, se la Grecia vi si accomoda. In tutti i casi l'inverno matura gli avvenimenti non lontani della primavera.

Bismarck continua a valersi del moto antisemitico per fare la guerra ai progressisti prussiani, che si separarono dal partito nazionale che finora lo sostenne. È strano che anche gli studenti sieno divenuti antisemitici.

In Austria il Ministero Taaffe si dibatte fra due difficoltà, la finanziaria, che presenta un grosso deficit, di oltre una quarantina di milioni di fiorini, per l'anno 1881, e mette in vista un nuovo e grande aumento di tasse già aggravatissime, e quella delle nazionalità che non si possono tutte accontentare ad un tempo. Ora i Tedeschi della Cisleitania sono divisi in due campi, quelli che pretendono di essere più liberali e più costituzionali, che vogliono un'Austria affatto tedesca, anche se non lo è, e quindi fare violenza alle altre nazionalità, e si valgono per questo anche dei ricordi di Giuseppe II, che pure non riuscì nei suoi tentativi di germanizzare, spinti, come ai nostri giorni, indarno fino al di qua delle Alpi, e gli altri che vogliono avere qualche riguardo alle diverse nazionalità, e sarebbero con questo più liberali, ma poi si appoggiano sui feudali e clericali e sul militarismo e considerano piuttosto gli antichi territori della corona colle vecchie idee anteriori alla Costituzione. Una simile lotta non è punto fatta per dare uno stabile andamento alle cose dell'Impero in cui si trovano commiste tante nazionalità. Dei due partiti tedeschi quello che contraria l'attuale Ministero è ora sostenuto dalla stampa germanica, specialmente da quella di Berlino, che prepara così gli avvenimenti futuri da lei sperati, ed all'altra cercano ora i ministeriali di trovare in una stampa speciale un maggiore appoggio. È da notarsi che qualche foglio magiaro si rallegra di questa lotta tra Tedeschi e Tedeschi della Cisleitania come dell'indebolimento di un avversario.

Tutto questo stato di cose prova quello che abbiamo detto altre volte, che nel bipartito Impero converrebbe adoperarsi a trovare la formula di un sincero federalismo; ma per questo ci vorrebbe un vero uomo di genio.

Intanto l'acquisto della Bosnia non ha fatto che accrescere le difficoltà nel senso di un grande aggravamento delle spese militari e dell'antagonismo accresciuto tra i jugoslavi e le altre nazionalità vicine, come lo provano anche gli ultimi fatti di Spalato, dove il croatismo procede con modi che hanno del turco e peggio.

Noi desideriamo, che il federalismo nella grande Valle del Danubio prenda piede, perchè non vediamo possibile nessun altro modo di pacifica convivenza fra le diverse nazionalità di quel vasto corpo e perchè non vorremmo vedere spingersi l'Impero germanico e l'Impero russo fino sull'Adriatico, ciocchè tornerebbe a danno reale della libertà e della pace di tutta l'Europa: e ciò massimamente dacchè si discute tutti i dì e da tutti la sussistenza dell'Impero turco, la di cui caduta non lontana produrrà di certo nuovi urti ed una nuova prevalenza del reggimento militare.

In Francia continuano le piccole ma fastidiose quistioni clericali e comunarde; le quali mettono tutti i giorni in pericolo tanto la Repubblica moderata di Thiers, quanto l'opportunismo di Gambetta, che ora è fieramente combattuto, specialmente dagli amnistiati divenuti sempre più insolenti.

Quella, che si trova in una condizione sempre più difficile è l'Inghilterra per le cose d'Irlanda, dove si rende quasi impossibile di mantenere l'ordine senza procedere a misure di rigore, le quali in quelle condizioni si rendono sempre più inefficaci. Si tratta, che colà vogliono spropriare colla violenza i possessori del suolo, i quali avranno dei torti ma non dovrebbero poi essere derubati. Dovrà lo Stato farsi egli l'espropriatore per pubblica necessità? I palliativi sono oramai difficili anch'essi; e l'Inghilterra d'altra parte non potrebbe come la Russia adoperare dei mezzi violenti per contenere questa onda che si avvanza ogni giorno più. Anche le più benevole riforme sono guardate di mal'occhio dagl'Irlandesi, e d'altra parte troveranno degli ostacoli anche nel partito conservatore, come lo provano i discorsi che lord Salisbury va facendo qua e là.

Si crede, che il Parlamento sarà convocato nel prossimo gennaio; ed allora certamente il Ministero Gladstone dovrà presentare qualche provvedimento. La quistione dell'Irlanda, che dura da tanto tempo e si riproduce ogni qual tratto più aspra che mai, prova davvero, che le generazioni più tarde devono espiare gli errori e le ingiustizie di quelle che le precedettero. Quella del male è una eredità, del pari che quella del bene, che si trasmette dall'una all'altra generazione. Sarà però una gloria ed un vero beneficio nazionale quella di chi sappia purgarsi della eredità del male.

***

Oramai è inutile il ripetere quello che è stato detto sulla discussione delle interpellanze e sulla crisi, che si crede superata, e che continua. Continua, diciamo, giacchè, o patteggiato che fosse prima del voto il famoso rimpasto del Ministero, o no, o che lo si trovi necessario, come lo si dice adesso, e che lo si faccia ora, o poi, è troppo evidente che, se la stessa stampa ministeriale lo crede necessario per vivere, o per vivacchiare, come taluno degli stessi fogli, che ricevono ispirazioni dal Ministero, lo disse, la crisi dura tuttora. Difatti si continua ad indicare le persone, che devono lasciare od i portafogli, od i segretariati generali, su cui si getta perfino l'accusa della incapacità. Quale fiducia meritava adunque un Ministero, il quale da sè stesso si chiamava inetto in parecchi de' suoi membri? Perchè adunque si era composto così? Perchè, trovandosi incapace a proseguire la passata primavera sciolse la Camera ed indisse le elezioni? Perchè, non essendo risultata da queste una vera maggioranza, continuò a governare? Perchè poi, trovandosi a corto di sostenitori, fece transazioni da una parte coi radicali, dall'altra con quelli che gl'intimano di mutar via? Che cosa significa alla fine una crisi da lui stesso indicata come necessaria, dopo avere proclamato la propria vittoria?

Ma, esso disse per bocca del Depretis, della sua *mente*: accordateci una tregua, perchè noi abbiamo proposto delle importanti riforme, e se vado via io, queste si ritarderanno.

Le riforme però erano state altre volte da altri prenunziate, e gli uomini di adesso non si peritarono per questo di produrre delle crisi, stimandosi forse i soli capaci di eseguirle.

Ora, a parte il giudizio non in tutto certo favorevole, per bocca degli stessi suoi amici sul modo con cui vennero preparate e presentate, le riforme, specialmente la politica sulla legge elettorale, la comunale e provinciale e quella dell'abolizione del corso forzoso, sono non del Ministero, quale è adesso, o rimpastato, ma di tutti. Sono riforme, che una volta presentate non si possono più oltre dilazionare.

Noi comincieremmo da quella del corso forzoso e poi verremmo subito alla elettorale. Quella prima, perchè una volta che ha prodotto i suoi effetti a molti interessi dannosi, non si può indugiarne più oltre il benefizio ad altri interessi; questa dopo, perchè una volta votata dalla Camera presente la legge elettorale, essa rimane esautorata e non può procedere più oltre, senza offesa ai veri principii costituzionali.

Contrarii allo scrutinio di lista, e soprattutto nel modo con cui venne proposto, noi siamo stati sempre favorevoli all'allargamento del diritto del voto, purchè sieno equamente determinati i criterii della facoltà di eleggere. Ma, diciamo le cose come stanno propriamente; è proprio certo, che anche un allargamento del voto abbia da mutare tanto il carattere della Camera futura, da apportare grandi mutamenti, e tutti in bene, nella rappresentanza del paese? Bisogna pensare, che a formare un Parlamento concorrono non soltanto gli elettori, ma anche gli eleggibili atti alla importante funzione che assumono. Ora, se fino adesso gli eleggibili erano indicati al corpo elettorale più scelto e più colto da quello che essi avevano fatto per il paese, che lo sapeva, chi è che additerà ad esso, modificato ed allargato, quelli che non ebbero una tale fortuna, e che vennero su in appresso? L'escludere quelli che hanno fatto per far luogo a quelli, che ancora non hanno fatto nulla, sarebbe cosa da rallegrarsene?

Noi di certo, come abbiamo più volte ripetuto, desidereremmo, che il passato si consegnasse alla storia, almeno per non balloccarsi le reciproche accuse, e così siamo anche non soltanto disposti, ma anche desiderosi di far luogo ai giovani, che hanno studiato e che sono cresciuti nelle nuove condizioni del nostro paese; ma non crediamo, nè che i più meritevoli abbiano ad escludersi, nè che i novelli abbiano da presentarsi col solo titolo di appartenere all'un partito od all'altro, ma bensì colle opere loro, con qualche merito personale già dimostrato.

Pure l'esperimento è d'uopo oramai farlo, ed anzi non ritardarlo più oltre. Ed è per questo, che domandiamo ai più assennati di cercare di accordarsi sopra una riforma ragionevole, equa e sicura, che aiuti, non turbi i nostri progressi.

In quanto alla riforma comunale e provinciale confessiamo di non avere mai dissimulato, che noi la vorremmo più radicale di quella che venne presentata tanto dai Ministeri di Destra, quanto da quelli di Sinistra. Dacchè i molti piccoli Stati, retti tutti con quel sistema che una volta, non si sa per qual ragione, si chiamava paterno, si sono uniti in uno solo grande e libero Stato, noi vediamo che c'è molto da fare per costituire i Comuni in modo che abbiano tali elementi da potersi reggere da sè, e le Provincie pure siffatte che rispondano agl'interessi regionali e sieno atte a reggerli ed a rappresentarli, ed a correggere il difetto originario dell'accentramento amministrativo ed a far sì, che, nessuna delle Provincie e Regioni, per quanto debba fraternamente le altre aiutare, diventi per via indiretta contribuente e tributaria di esse. Noi vorremmo, che colla nuova circoscrizione dei Comuni e delle Provincie e colla cura data a queste ed a quelli dei più prossimi interessi, andasse di pari passo la semplificazione della macchina amministrativa, la equiparazione dei pesi, l'assegnamento delle rendite per i loro scopi, la soppressione di tutte le ruote inutili e delle spese superflue, la responsabilità di sè stessi nei Consorzii comunali, provinciali e nazionale, oltre tutte le riforme nel sistema tributario e giudiziario, che da molto tempo e da molti si reclamano, ma non si fanno mai, per quanto se ne abbiano infiniti programmi colle solite generalità.

Noi vorremmo, che a Montecitorio, donde fuggono i nostri rappresentanti appena hanno deciso della morte, o della vita dei Ministeri, che non hanno nemmeno fiducia in sè stessi, risuonasse la voce delle Provincie e che ogni nuovo rappresentante vi andasse munito di quello che, senza essere un mandato imperativo, fosse pure il voto dei suoi rappresentati.

Noi vediamo, per quanto i nostri partiti politici facciano per distinguersi coi loro appellativi, che essi non sono diversi se non per le persone che aspirano al potere, e per le ragioni di capacità a governare; e per questo crediamo che, siccome una nuova Camera dovrebbe esercitare una vera azione costitutiva sopra molte delle nostre istituzioni, si facesse fin d'ora una preparazione a questo scopo.

In Italia abbiamo costituito di sette Stati uno solo in mezzo alla rivoluzione, alle guerre dell'indipendenza ed all'opera affrettata della unificazione nazionale; per cui, non avendo avuto nemmeno il vantaggio d'una mente superiore, che di sua autorità avesse potuto mettere assieme ed armonizzare tutte le diverse parti d'un sì gran corpo, che non conosceva nemmeno abbastanza sè stesso; la sapienza collettiva della Nazione deve venire a correggere ed a compiere quell'opera affrettata con maturità di studii e di giudizii, e senza lo spirito di partito, che guasta sovente anche le cose meglio pensate.

Facciamo appello adunque a tutti i veri patriotti, affinchè si porgano la mano per preparare assieme quest'opera riformatrice, senza le ire, i sospetti e gl'interessi di parte. Non si facciano dei Congressi come quelli che abbiamo veduto da ultimo ripetersi qua e colà, per ottenere da moltitudini ignare un voto ch'esse non comprendono; ma si tengano dei convegni di uomini istrutti, che discutano con calma le cose da farsi e mostrino anche così, che essi sarebbero gli uomini atti a operarle. La futura rappresentanza insomma bisogna prepararla fino da questo momento con serietà ed avendo coscienza che la Nazione avrà le sorti che si merita, e che gioverà a sè stessa non coi tumulti delle piazze, ma bensì cogli studii accurati sulle condizioni del paese e sul modo di migliorarle. Questo e non altro è il progresso.

P. S. Dopo scritto, abbiamo altri indizii della continuata crisi ministeriale nella rinunzia accettata del Bonacci, genero del Mancini, segretario all'interno, nel tentativo, non riuscito, di cacciare il Miceli negandogli i fondi di sussidio per le scuole agrarie, che diede luogo alla rinunzia, poscia ritirata, della Commissione del bilancio, in cui sovrabbonda l'elemento dissidente, nel disaccordo che circa al famoso rimpasto, regna tra il Depretis, che vorrebbe soddisfare i Centri, ed il Cairoli, che accarezza gli amici dell'estrema Sinistra, resi oramai un elemento necessario per la misera esistenza del Ministero.

Dopo la fuga subitanea dei deputati vedremo, se saranno presenti per giovedì agli Officii, che hanno da nominare i Commissarii per la legge del corso forzoso ora discussa in tutta Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 3 dicembre.*

Si convalida l'elezione contestata di Giacomo Balestra deputato di Anagni; quindi si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio al capitolo 41.

Serena loda la Commissione del bilancio perchè diminuendo la somma stanziata si è mostrata ossequiente ad un ordine del giorno della Camera; per altro, vista l'importanza delle Scuole da istituirsi, che del resto non sono quelle per le quali aspettasi uno speciale disegno di legge, prega la Camera di accordare l'intiera somma domandata dal Governo. Chiede poi che il Governo concorra per due quinti nella istituzione della Scuola agraria in Gioia del Colle.

Cavalletto appoggia la domanda del Governo per l'intiera somma, che anzi, non bastando querta, potrà poi chiederne delle altre.

Cattani-Cavalcanti presenta un ordine del giorno per conciliare la vertenza fra il Ministero e la Commissione; invita il Governo a sollecitare la presentazione della Legge per la istituzione di Scuole agrarie ordinata dalla Camera, alla quale per altro egli presenterà un controprogetto. Propone si stanzino 70,000 lire di premi e incoraggiamenti agli enti morali e ai privati che istituissero Scuole.

Merzario scagiona la sottocommissione dall'accusa mossagli di aver diminuita la somma per fare opposizione; essa l'ha considerata piuttosto come una questione tecnica, e poichè da questo lato l'hanno trattata i vari oratori, ad essi risponde esaminando le ragioni da loro addotte per combattere la proposta della sottocommissione la quale di fronte all'ordine del giorno della Camera ed all'opposizione della Commissione generale del bilancio non potè ammettere l'intera somma ministeriale e mantiene la sua proposta.

Il ministro Miceli sostiene che preme corrispondere alle domande dei Comuni e delle Provincie per l'istituzione di tali Scuole, e perciò fa istanza che si mantenga la somma che dice come verrà erogata. Aggiunge che nel primo semestre 1881 presenterà il progetto di Legge sulle Scuole agricole e professionali.

Chiudesi la discussione.

Parlano per fatti personali Saladini, Coppino, Melchiorre, Doda, Cattani e Branca.

Costantini presenta un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Ministero a presentare coi bilanci di definitiva previsione il progetto sulla organizzazione delle scuole pratiche di agricoltura e passa alla votazione del capitolo ».

Cavalletto fa un'altra proposta; ma Miceli dichiara di accettare l'ordine del giorno Costantini il quale, messo ai voti, è approvato.

Approvasi anche il cap. 41, con l'intiera somma proposta dal Ministero, e il cap. 9 lasciato in sospeso, conservando lo stanziamento ministeriale, nonchè i restanti capitoli e la somma complessiva in lire 8,687,525.38.

Approvato poi l'articolo di legge concernente il detto bilancio, si passa allo scrutinio segreto sopra questa legge e l'altra relativa ai provvedimenti per Reggio di Calabria, lasciandosi le urne aperte.

Annunciasi un'interrogazione di Berti Ferdinando al Ministero di agricoltura se intenda tener conto delle manifestazioni delle società operaie di Mutuo soccorso sui progetti di legge per la personalità giuridica delle associazioni stesse e per la cassa pensioni degli operai. Se ne rimanda lo svolgimento a dopo i bilanci.

Cominciasi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Lugli, ragionando delle ferrovie e delle strade comunali obbligatorie, appoggia l'aumento proposto dalla Commissione al capitolo 67 di un milione per sussidi destinati alla costruzione di strade comunali obbligatorie. Lamenta non sia stato accresciuto che in piccolissima quantità il materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia, con grave intralcio pel traffico. Raccomanda poi sia modificata la convenzione con le ferrovie meridionali perchè non si otterrà mai l'aumento di materiale dal quale deriverebbe il maggiore traffico. La società non avrebbe a questo nessun interesse, anzi ne ha a che il reddito non oltrepassi una determinata cifra.

Dimostra la necessità di applicare il servizio economico in alcuni tratti di minor traffico proporzionando i motori al peso che debbono trarre. Rammenta pendere ancora la questione delle gratificazioni sistematiche al personale delle ferrovie e ne sollecita dal ministro una risoluzione. Raccomanda finalmente la diminuzione della tariffa delle poste e l'allargamento del servizio specialmente nei piccoli Comuni.

Genin domanda se il governo intende di raccordare le nostre linee con quelle che la Francia sta per costruire sulle nostre frontiere, massimamente per un nuovo valico alpino.

Trompeo domanda se presto si soddisferà al bisogno tanto sentito di poter spedire per posta piccoli pacchi.

Sandonato raccomanda il compimento della stazione di Napoli, la costruzione della ferrovia tra il porto di Napoli e la dogana, e la presentazione del progetto di Legge per la ferrovia Napoli-Gaeta-Terracina-Roma.

Martelli sostiene l'utilità della linea ferrata Lecco-Colico contro quella di Lecco-Bellagio che la Commissione nel suo rapporto dice preferibile.

Baccarini, ministro, prega la Camera di sollecitare la discussione del progetto concernente le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio.

Risponde a Lugli occuparsi della riforma delle poste unitamente a quella dei telegrafi; quanto alle strade comunali obbligatorie osserva che v'è una legge generale che determina la misura del concorso governativo.

Se si accorderà di più al Ministero, tanto meglio; intanto accetta il milione aggiunto per le dette prove della Commissione; annunza che chiederà con Legge al Parlamento la facoltà di fare in 2 o 3 anni parecchi lavori che è stabilito farsi in quattro o cinque per le ferrovie dell'A. I.

La fabbricazione del materiale sarà in massima parte affidata all'industria nazionale. Dà schiarimenti intorno alle gratificazioni negando di accordarne delle sistematiche, ma solo quelle meritate dalla buona condotta in servigio.

Risponde poi a Genin non esservi nulla di concreto e quindi non poter accennare alcuna risoluzione — a Trompeo che si è trattato dei piccoli pacchi per posta nel Congresso di Parigi e si conchiuse ammetterli gradatamente per esperimento.

Risponde a San Donato che farà quanto è in lui per superare le difficoltà incontrate per la costruzione della linea dal porto alla dogana e alla stazione; quanto alla linea Napoli-Terracina-Gaeta avrà nell'anno prossimo dagli interessati i mezzi per far cominciare gli studi — a Martelli che dagli studi comparativi dei vari tracciati non risulta che quello determinato dalla legge possa essere conve nientemente cambiato.

Cavalletto dichiara che l'interesse nazionale esige che la strada ferrata Lecco-Colico percorra la sinistra del Lago di Lecco.

Ne riparlerà al capitolo relativo.

Si proclama il risultamento dello scrutinio delle due leggi che sono approvate.

Lunedì mattina discussione della Legge sulle ferrovie complementari.

ITALIA

Roma. La voce sparsa dai giornali francesi, sul viaggio del re Umberto in Inghilterra passando per Parigi, è insussistente. I sovrani faranno si un viaggio; ma quello già annunziato in Sicilia. Partiranno il 10 corrente. La Regina rimane a Palermo; il Re sarà di ritorno a Roma prima di Natale.

— Il *Popolo Romano* trattando delle provviste del materiale mobile delle ferrovie dice: Dagli uomini più competenti è molto lodata la proposta concertata da Baccarini tendente a dare al governo la facoltà di poter disporre delle somme (40 milioni) stanziate pel quinquenio a questo scopo.

Non sarebbevi maggior aggravio per la finanza, mentre l'industria nazionale, nell'assicurazione di rilevanti commissioni per qualche anno, troverebbe un naturale incitamento allo sviluppo dei grandi stabilimenti e officine.

Il *Popolo Romano* conclude, dimostrando che oltre al vantaggio immediato di un maggior materiale pei trasporti, specie nell'Alta Italia, si avrà per lo sviluppo di maggior lavoro nel paese un vantaggio positivo nello attuare l'abolizione del corso forzoso.

— La *Nuova Antologia* contiene un articolo di Luzzatti sulla revisione delle tariffe doganali e sull'abolizione del corso forzoso, nel quale nega ogni connessione fra le due questioni e dimostra la convenienza di indagiare la revisione doganale dal punto di vista degli interessi nazionali e particolari.

ESTERO

Austria. L'*Indipendente* di Trieste annunzia che dopo 33 giorni di detenzione, i sigg. Alessandro Levi (non il libraio-cambiovalute) e Matteo Muggia — arrestati sotto imputazione di reato politico — furono posti in libertà non avendo il tribunale trovato luogo a procedere.

Francia. Il 15 dicembre uscirà il primo volume dei discorsi e delle difese politiche di Gambetta. Comprenderà le arringhe pronunciate sino alla proclamazione della repubblica. Secondo certi giornali lo scopo di questa pubblicazione sarebbe di facilitare la nomina di Gambetta a membro dell'Accademia.

— Si ha da Parigi, 4:

La Corte d'Appello assolse il vescovo di Valenza processato per una lettera offensiva pel sotto-segrerario dell'interno.

Al Senato, Lafond domandò se si prese una decisione sul traforo del Sempione e del Monte Bianco. Il ministro dei lavori rispose che il progetto del Sempione fu presentato alla Camera; chiese che il Senato non domandi altre dichiarazioni. Il bilancio della spesa fu approvato.

Germania. E' stata tenuta, a Berlino, in casa del prof. Lazzarus, una riunione di notabili ebrei allo scopo di prender concerti sul contegno da seguirsi di fronte all'agitazione antisemitica. Si nominò un Comitato direttivo, composto d'israeliti, il quale pubblicherà un giornale in difesa degli ebrei.

Inghilterra. Il *Daily News* dice: Bismark crede che nessuna misura deve prendersi, durante l'inverno, riguardo alla questione della Grecia. Se la Turchia ricusasse in aprile o maggio di aderire ai desideri dell'Europa, la Germania appoggierebbe l'adozione di misure di coazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 97) contiene:

1162. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Marano.

1163. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Ditta Andrea Tomadini di Udine contro Da Ponte Daniele di Pozzecco, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati compresi in sei lotti, al signor De Ponte Filomeno per lire 1349 il lotto V, 397 il VI, 969 il VII, 244 l'VIII, 465 il IX, e 153 l' XI. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 15 dicembre corr.

1164. *Avviso.* Presso la Intendenza di Finanza in Udine è aperto il concorso pel conferimento gratuito delle Rivendite di generi di privative in S. Maria Sclaunicco, Paderno, Risano, Braulins, Ligosullo, Aupa, Cavasso Carnico, Marsure e Manzano.

1165. *Avviso d'asta.* Rimasto deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e delle addizionali comunali pel quinquennio da 1881 a 1885, dei Comuni aperti di Aviano, Montereale-Cellina, Roveredo e S. Quirino costituiti in regolare Consorzio, l'11 dicembre corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Aviano un secondo esperimento per l'appalto in parola. (Continua)

La R. Prefettura ha accordato alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche il permesso d'introdursi nelle proprietà private poste nei Comuni di Latisana, Palazzolo, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Bagnaria-Arsa, Palmanova, S. Maria la Longa, Pavia di Udine ed Udine per gli studj preparatori occorrenti alla compilazione di un progetto di ferrovia da Udine per Latisana a Oderzo.

Domani stamperemo per esteso l'avviso relativo pubblicato dal Municipio di Udine.

Nell'assemblea generale straordinaria della Società Operaia che ebbe luogo ieri mattina al Teatro Nazionale per udire la relazione dei delegati della Società Udinese al Congresso regionale di Venezia, dopo un deplorevole quanto ingiusto apprezzamento fatto da un socio sulla parte presa in tale Congresso da uno de' Delegati al confronto dell'altro, venne presentato e votato il seguente ordine del giorno, dai Delegati medesimi formulato, e accettato dalla Direzione della Società:

« Udite le informazioni offerte dai propri delegati che rappresentarono la Società al Congresso Regionale di Venezia;

Considerato che importa moltissimo che i desideri e le aspirazioni della nostra Società vengano efficacemente propugnati nel Congresso Nazionale che prossimamente verrà riunito nella Capitale del Regno;

Considerato che a quel Congresso Nazionale dovrebbero essere rappresentate le aspirazioni ed i bisogni di tutte le Società di Mutuo Soccorso;

Considerato che ad ottenerne l'effetto può tornare opportuna la riunione in questa città di tutte le associazioni di Mutuo Soccorso del Friuli per tenere a mezzo di speciali rappresentanti una formale conferenza per accordi opportuni;

L'assemblea delibera di fare invito alle singole associazioni della Provincia perchè deleghino due rappresentanti per ciascuna con facoltà di aderire al Congresso Nazionale in Roma, di nominare i delegati a quel Congresso, e di obbligarsi se sarà necessario alla spesa relativa in giuste proporzioni.

Questa determinazione diverrà esecutoria subitochè il Comitato del Congresso Romano pubblicherà le relative istruzioni».

Prima però di passare alla votazione, venne fatta da altro socio calda raccomandazione alla Presidenza perchè nella scelta delle persone da mandarsi al Congresso di Roma si preferiscano quelle che per la loro dimora o per frequenti visite a quella città, come p. e. il comm. G. Giacomelli e l'avv. deputato del collegio di Udine G. B. Billia, possono gratuitamente assumere tale incarico, e ciò specialmente in riflesso al risparmio della spesa che certo riuscirebbe relativamente gravosa, benchè suddivisa fra tutte quelle Società della nostra Provincia che si faranno rappresentare alle stabilite conferenze.

Tale raccomandazione venne accolta dalla Presidenza con promessa di tenerne conto e di sostenerla per quanto sarà possibile in faccia agli altri rappresentanti.

Circolo Artistico. Sabato scorso, il nobile Adolfo Della Porta lesse, come era stato annunziato, un suo breve discorso intitolato: *Cenni sulla storia della pittura*. La scelta del soggetto fu molto opportuna; ma il colto lettore, cacciato dal lungo tema, ha dovuto appena toccarlo e dopo aver detto dell'arte presso gli antichi, parlare delle principali scuole italiane fino ai giorni nostri. Studiò l'influenza che ebbe nell'arte l'amore verso la donna, e conchiuse con una sentita parola di eccitamento verso gli artisti che onoreranno di sè la nuova istituzione. Il discorso ebbe sinceri applausi, e molti, in segno di stima, si recarono a stringere la mano al nobile Della Porta che, senza essere artista mostrò di amar l'arte e la fece apprezzare a un uditorio numeroso e scelto, fra cui non mancavano gentili signore.

Ed ora diciamo qualche cosa del resto della serata. Il distinto dilettante pianista signor Vittorio Cagli trasportò i numerosi convenuti e convenute dal campo dei seri pensieri a quello dei pensieri allegri, mediante scelti e svariati pezzi eseguiti con vera maestria. La gentilissima signora Emma Fiappo, con quella voce simpatica e potente che la distingue, cantò una bella romanza « Fior che langue » e dimostrò tale valentia nell'esecuzione da meritarsi battimani a iosa.

A compier l'opera, il signor avv. Riva, del quale non occorre parlare, tanto è nota la sua valentia; suonò al piano alcuni motivi e s'ebbe le più sincere lodi da tutti i convenuti.

Le signore che vollero assistere al trattenimento per vedere di che vita si viva al Circolo, da quanto sappiamo, ne rimasero soddisfattissime.

Questa sera lunedì e tutti i giorni successivi meno le feste vi sarà dalle ore 7 alle 10 pom. lo studio del modello vivo, quello della statuaria e ornato.

Collegio Comunale Uccellis. Un bell'acquisto ha fatto il Collegio Comunale Uccellis nella signorina Angelica Dalla Chiara, di Verona, nuova insegnante di pedagogia nell'Istituto medesimo.

La signorina Della Chiara dopo aver fatto con bellissimo successo il corso magistrale, si è voluta perfezionare pel magistero nella Scuola Superiore di Firenze, ed inoltre ha frequentato per due anni le lezioni della Facoltà Filosofica presso la R. Università di Padova. E' dunque un insegnante di pedagogia che potrebbe difficilmente essere superata da altre pei titoli eccezionali che la collocano nell'insegnamento, in una posizione eminente.

Noi ci congratuliamo coi preposti all'Istituto Uccellis per l'ottima scelta, e specialmente ce ne congratuliamo coll'onorevoliss. Senatore Pecile, alle cui indefesse premure in pro dell'Istituto si deve l'aquisto veramente prezioso fatto da questo di una così distinta istitutrice.

Conciliatori e vice Conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 6 novembre 1880, dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia:

De Carli Pietro, conciliatore nel Comune di Brugnera, accolta la rinuncia alla carica; Pinosa Valentino, id. id, di Lusevera, id.

Coletti Giovanni, vice-conciliatore nel Comune di Forgaria, nominato conciliatore nello stesso Comune.

Bisaro Giovanni, nominato conciliatore nel Comune di Dignano; Di Caporiacco co. Lodovico, id. id. di Pagnacco; Zuccaro Achille, id. id. di Sacile.

Righini Valentino, vice-conciliatore nel Comune di S. Vito di Fagagna, confermato nella carica per un altro triennio.

Piazza Francesco, nominato vice-conciliatore nel Comune di Bordano; Toffoli Antonio, id. id. di Forgaria; Zattiero Antonio, id. id. di Forni di Sopra; Trigatti dott. Daniele, id. id. di Lestizza; De Marco Antonio, id. id. di Meretto di Tomba.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre 1880.

Distretto di Udine

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 150
» 2ª »	» 49
» 3ª »	» 104
Riformati	» 185
Rimandati alla ventura leva	» 73
Dazilionati	» 34
In osservazione all'Ospitale	» 1
Renitenti	» 39
Cancellati	» 3
Totale	n. 638

Gli onorevoli Bassecourt e Di Lenna sono fra i deputati che la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, colloca, nella sua relazione, fra quelli da sorteggiarsi nella categoria generale.

Generosa offerta. Il cav. Carlo Kechler ha scritto al Comitato del Club Operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881, facendo l'offerta di 100 lire, delle quali il Comitato potrà disporre in quel modo che crederà più opportuno in ordine allo scopo dell'istituzione alla quale è preposto.

Stante l'assenza di taluno fra gl'invitati, la seduta che era stata annunziata per ieri e in cui dovevano stabilirsi gli accordi preliminari per la progettata Esposizione udinese del 1882, non ebbe luogo. Sentiamo che s'intende tenerla la prossima ventura domenica.

Sulla questione del Monumento a Vittorio Emanuele abbiamo ricevuto un altro articolo che pubblicheremo domani, non potendolo oggi per difetto di spazio.

Un utile lavoro. Fra gli oggetti di cui il Consiglio Comunale sarà chiamato ad occuparsi nella sua prossima seduta (stabilita pel giorno 14 del mese in corso) figura anche un progetto che raccoglierà certamente il voto di tutti i signori consiglieri. Con questo progetto si tende ad utilizzare il roiello che attraversa i fondi del Collegio Uccellis e che ora va a perdersi nella fossa Zamparutti, fuori Porta Gemona, senza aver servito a nulla, anzi con danno dell'igiene, derivante dallo stagnare dell'aqua in quella fossa.

Col progetto in parola, il roiello sarebbe condotto giù nel Giardino, e servirebbe al lavacro di quella chiavica, la quale, per i mercati bovini che si tengono in quella località, ha più d'ogni altra bisogno di essere spurgata dalle immondizie che vi si accumulano.

Nel tempo stesso, approfittando della differenza esistente nel livello del suolo, si collocherebbero nella rotonda verso la riva Lirutti una fontana che, alimentata dallo stesso roiello, potrebbe essere utilizzata, oltre che dagli abitanti di quella parte della città (chè l'aqua sarebbe filtrata prima di giungere alla fontana) anche per facilitare la spazzatura e la pulizia del Giardino, giovandosi dall'aqua sovrabbondante, appena terminati i mercati. E per giunta il Giardino avrebbe in tal guisa un nuovo abbellimento.

Noi facciamo plauso al progetto e ci auguriamo che, approvato dal Consiglio, esso non tardi ad essere tradotto in atto.

Alcuni ritagli di terreni comunali posti fuori di Porta Aquileja e che alcuni privati hanno domandato di comperare per erigervi dei fabbricati, non tarderanno ad essere posti in vendita, avendo la Giunta, a quanto ci si assicura, stabilito di chiedere al Consiglio, nella sua prossima seduta, l'autorizzazione voluta per procedere alla loro alienazione.

Da S. Pietro del Natisone ci scrivono cosa, che fa molto onore non soltanto all'egregia signora Pigorini Direttrice di quella scuola magistrale femminile che tende a diffondere l'istruzione nel nostro Distretto slavo, ed alle sue coadiutrici e colleghe signore Maria Amadei e Maria nob. Cicogna, ma anche alla popolazione di quel paese, che si mostra oltremodo desiderosa di ricevere l'istruzione, vedendo appunto con quanto affetto viene da quelle valenti signore impartita.

Esse cominciarono col primo dicembre la *scuola complementare serale per i maschi*, alla quale, colla loro infaticabile operosità pensavano di dedicarsi, quasi cercando con altre opere volontarie riposo a quelle che sono dell'uffizio loro.

Come ci scrivono. Il Sind. dott. Geminiano Cuca-

vaz veramente benemerito di cotesto paese, col suo nome autorevole e amato diede pubblicità al fatto e accompagnò egli stesso alla signora Pigorini gli iscritti che sommavano a 70, tutti giovanetti dai 10 ai 16 anni, tutti volonterosi di essere ammessi. La scuola però non poteva contenerne che la metà e dovette rimandare tutti quelli che avevano superata l'età prescritta. Gli esclusi ne erano dolenti come di una disgrazia, qualcuno piangeva e pregava lo si volesse tenere alla scuola magari in piedi, purchè potesse imparare qualche cosa. Alla mattina fu un viavai di genitori che pregavano la Direttrice ad accettare i loro figlioli, cosa che essa credette bene di fare dividendoli in due sezioni e facendo scuola a ciascuna tre volte per settimana. È questo un bel fatto e che può provare come la gran massa agricola si cominci a muovere e a vivere e come questo terreno vergine senta in sè stesso la potenza della fecondità. Pur di saperlo preparare e seminare, si raccoglieranno certamente frutti non ingrati.

Per diffondere l'istruzione nei contadi ci vogliono prima di tutto delle egregie persone come la signora Pigorini che se ne occupino con sapere ed amore, e di questo ne persuadano anche i contadini, e come il sindaco sig. Cucavaz, che conduce alla scuola i giovanetti. Ma non è da credere, che le popolazioni sieno sorde alla chiamata, quando chi la fa gode della loro fiducia.

Quando abbiamo avuto l'onore di rappresentare quel Collegio al Parlamento non abbiamo cessato di raccomandare ai ministri le strade della nostra montagna orientale, e le scuole per una popolazione, che dai suoi medesimi interessi è chiamata a Cividale, e ad Udine, e che deve presto godere il beneficio della lingua. Ora godiamo che l'opera delle scuole sia affidata ad una così valente e volonterosa persona come è la signora Pigorini, la quale fra quei monti getta e coltiva con cure amorose una semente che frutterà.

Sulla lapide commemorativa a Vittorio Emanuele in Latisana. Togliamo dalla *Venezia* la seguente corrispondenza da Latisana:

«A Latisana, il Comitato esecutivo per l'erezione di una Lapide commemorativa a Vittorio Emanuele II, ha dormito fin qui un sonno letargico, ed ora è dominato dal convulso e dal precipizio — Esso ora intenderebbe di fare la inaugurazione da qui ad un mese, nel giorno anniversario della morte, 9 gennaio venturo.

Con ciò vorrebbe giustificarsi da ogni mancanza di solennità, e salvare ad un tempo il Municipio che, quantunque richiesto, non volle concorrere colla più tenue offerta! In un solo mese che ci divide dall'inaugurazione, non potremo aspettarci che un gretto Ricordo al Gran Re, vedremo una cosa più ridicola che seria — Sappiamo intanto che fra gli oblatori va covrendosi di firme una domanda al Comitato, perchè l'inaugurazione sia portata alla seconda festa di Pasqua, od alla Domenica dello Statuto 1881, in luogo del 9 gennaio, in cui, fra altro, per la stagione così fredda, la solennità riuscirà.... assai fredda. Sappiamo inoltre che qualche oblatore, perchè il Ricordo a Vittorio Emanuele, per quanto modesto, riesca però degno del paese che lo promuove, abbia proposto di raddoppiare la prima offerta, nella certezza di trovare imitatori.

Sappiamo ancora che per la circostanza del prossimo Capo d'anno, saranno poste in vendita delle vedute di Latisana a forma di viglietto di augurio, per potere col ricavato aumentare il fondo necessario per il Ricordo. Or dunque il Comitato non precipiti, ma sospenda la inaugurazione pel 9 gennaio; sospenda l'esecuzione del lavoro: il Municipio di Latisana rompa ogni reticenza, non si faccia vedere quale si è mostrato finora, patriota..... a parole, e contribuisca esso pure con una somma degna della circostanza: i cittadini in fine concorrano, e gareggino per render l'opera meritevole di lode, come seppero fare in altre circostanze».

Per la strada da Piani di Portis a Monte Croce. Un dispaccio dell'*Adriatico* da S. Stefano del Comelico ci apprende che ieri fu tenuto l'annunciato Comizio nel Comelico Superiore per sostenere la classificazione fra le nazionali della strada da Piani di Portis al Monte Croce, che per ragioni militari non si vuole così classificare.

Il Comizio, a quanto dice il telegramma, riuscì imponente e parlarono tre cittadini, sostenendo la necessità di classificare la suindicata strada fra le nazionali.

Il Comizio è riuscito ordinatissimo; la forza pubblica intervenne numerosa. Il Comizio si chiuse al grido di *Viva il Re.*

Si annuncia da Roma allo stesso giornale essere colà giunti l'avvocato De Pol e il dott. Magrini, inviati dai Comuni della Carnia e del Comelico per accordarsi colla Commissione per la strada del Monte Croce, e per risolvere le difficoltà insorte.

Al Teatro Minerva si può ben cantare *et ecce iterum*, oppure *uno avulso non deficit alter*. Dopo uno spettacolo un altro, dopo la compagnia delle Operette Tani, quella delle Operette Franceschini. Le due prime sere ci fu molta affluenza del pubblico, e specialmente iersera.

Il *Matrimonio di Figaro* si presta molto al comico, ma questo è piuttosto nell'azione, che nella musica, che qualche volta ha un'intonazione seria alquanto fuori di posto. Si vede, che non è nata proprio dal concetto dell'Operetta stessa, e che anzi qualche volta è rubacchiata quà e colà. Quelli che vogliono naturalizzare in Italia questo spettacolo, il quale viene a porsi nel luogo della nostra Opera buffa, che non si dovrebbe lasciar andare in disuso, devono pensare a far sì, che tutta la musica esca dal soggetto medesimo ed abbia poi anche, come p. e. nella Angot, quel carattere festoso e popolare che si conviene a siffatte cose. Al postutto il *Matrimonio di Figaro* divertirà il pubblico anche questa sera; e poi la Compagnia avrà da darci, tra vecchi e nuovi, una grande varietà di spettacoli.

L'ultimo trattenimento straordinario all'Istituto Filodrammatico Udinese. Fu una serata deliziosa, ecco la parola... sbocciata dalla bocca di una delle Grazie, d'una tra le belle e graziose giovinette che infioravano quel leggiadro *bouquet* che ingemma le serate del Filodrammatico.

Aprì il fuoco del plauso e delle sorprese il giovane sig. Vittorio Cagli. La *Marcia Chinese* di L. Hackensölleyn fece brillare la di lui valentia, il fuoco, la precisione, e l'ammirabile scuola a cui fece sì alto onore, nel plaudito e difficile pezzo cui esordì con brio e disinvoltura non comuni.

Dancla, Fantasia brillante sopra motivi dell'opera *Aida*, per violino con accompagnamento di Pianoforte, eseguito, dal sig. V. Flaibani, fu gustatissima. Il Flaibani allievo della Scuola d'arco Municipale, affidata al distinto maestro Giacomo Verza, col bel saggio dato, e col posto che occupa in orchestra, è a dirsi un professore. Per cui, è superflua la lode, ed i dettagli sui meriti che l'adornano, e sul lungo studio e grande suo amore alla bell'arte dei suoni. Si presenti ancora e nuovi plausi l'accoglieranno sempre, a far lieti i suoi istitutori.

La Montanina, di *Elsa d'Armino*, servì a far sempre ammirare quel giovane ciclame del giovane vivario dell'Istituto ch'è l'elegante giovanetta signorina Laura Massimo.

Le più belle doti di voce, di gesto, di sentimento, e d'intuito artistico si dispiegano caramente in questa Grazia appena tredicenne. Lo studio più fine, più classico, più proprio all'arte nuova, ed all'arte vera, impartito da esperte notabilità nel magistero educativo della declamazione, farebbe di questo amorino di... *Montanina*, una rosa vivace e brillantissima al serto di Talia. La bella fanciulla seppe essere ispirata, affettuosa, delicata, fecesi plaudire e far onore al volonteroso maestro F. Doretti.

Quello sul *Flauto Magico*, del sommo Mozart, fu un gran Duo proprio magico. Lo strumento di Paganini e quello di Lizt, direbbe un idealista volando nei campi della metafora e della metonimia, davano il la... udo, ai giovani sposi signor G. Verza e signora E. Montecco. Noi diamo il nostro modesto plauso alla nota e celebrata loro valentia di maestri e donni nella palestra musicale. L'*high life* della Sala, salutò, e saluta sempre con calore, l'*high life* dell'arte, nel di cui nido d'amore sta di casa mamma Armonia.

CABRION.

Corte d'Assise. Oggi ha avuto principio la seconda sessione del 4° trimestre di questa Corte d'Assise, colla causa per falso in atto pubblico e prevaricazione, in confronto di Enrico Costnapfel.

Un tratto d'onestà che merita d'essere pubblicato è quello del vetturale Cherubini Vincenzo che avendo, due giorni fa, trovato nella sua vettura un portafoglio contenente una somma rilevante, perduto dal signor Luigi Armellini segretario comunale di Tarcento, si fece premura, appena conosciutone il proprietario, di eseguirne la restituzione.

Incendio. In Felettis, frazione del comune di Bicinicco, il 3 corrente si sviluppò il fuoco in una stalla e fienile tenuti in affitto da certo E. F. e fu mercè il pronto soccorso dei terrieri se l'incendio fu limitato alle due costruzioni suddette e se vennero salvati gli animali che stavano entro la stalla. Sembra che la causa sia affatto accidentale.

Ringraziamento. I sottoscritti, in mezzo al dolore profondo che provano per la perdita delle amatissime loro due figlie, strappate tanto immaturamente in questi giorni da inesorabile morbo, sentono il dovere di esternare all'egregio medico curante dott. Gabriele Mander la loro viva riconoscenza per le affettuose premure ed istancabili visite affine di vincere con tutti i mezzi dell'arte il male che le condusse alla tomba.

Si abbia egli, in uno alla persone gratitudine dei sottoscritti, l'assicurazione che in essi non verrà mai meno la memoria del suo interessamento così luminosamente dimostrato in questa dolorosa circostanza.

LUIGI ed ANNUNCIATA coniugi RIVA.

Atto di Ringraziamento.

La famiglia del defunto Luigi dott. Uuecaz porge vivissime grazie a tutti gli amici e conoscenti di Attimis, Forame, ed altri paesi, che intervennero all'officio funebre celebratosi nel 2 corrente in commemorazione del medesimo.

Colge poi la favorevole occasione di riparare una involontaria ommissione, causata dal profondo dolore, in cui si trovava immersa, esternando la sua profonda riconoscenza anche a tutti coloro, che nel decorso anno vollero di loro presenza onorare i funeri dell'amato estinto.

Forame 5 dicembre 1880.

Condanna. Alle Assise di Trieste, in seguito a verdetto affermativo dei Giurati, la Corte ha condannato a 5 anni di carcere duro inasprito Giuseppe Fanna di Pietro, di Cividale, villico, d'anni 55, dimorante a Vignole, come colpevole del crimine di stupro a danno di Margherita Benedetti, d'anni 13, nipote della di lui moglie.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 28 nov. al 4 dic. 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 1 » — Totale N. 12

Morti a domicilio.

Francesco Danelutti fu Pietro d'anni 70 spazzino — Santa Scrivani-Colussi fu Francesco d'anni 74 rivendugliola — Pietro Salvadori fu Salvatore d'anni 74 facchino — Chiara Prospero-Folla fu Antonio d'anni 49 attend. alle occ. di casa — Giuseppe Seffino di Gio. Batta d'anni 1 — Maria Trevisi di Flippo di mesi 9 — Antonio Ibara di Bortolo d'anni 24 calzolajo — Annita Riva di Luigi d'anni 7 — Ignazio Tullis fu Valentino d'anni 77 caffettiere — Federico Bolognato di Giacomo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Zanoni fu Pietro d'anni 5 — Giacomo Cividin fu Pietro d'anni 48 agricoltore — Giuseppe Perlin fu Gio Batta d'anni 60 agricoltore — Antonio De Sabbata fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Rosa Pasori di mesi 6 — Romilda Purivaldi di mesi 1. Totale N. 16 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Del Zotto agricoltore con Regina Zilli contadina — Guglielmo Ibara calzolajo con Massimiliana Driussi setajuola — Francesco Papa calzolajo con Luigia Cremese setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Romeo Giovanni Degano fornajo con Benedetta Azzani setajuola — Pietro Cesarini calzolajo con Lucia Moro serva — Giovanni Campus barbiere con Teresa Gavagnin sarta.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 5. Si fanno pratiche per presentare mercoledì una mozione per sospendere la discussione intorno alle esclusioni di deputati impiegati eccedenti il numero.

Il Governo deliberò di presentare un progetto di legge per confermare il corso legale alle Banche fino alla decisione della legge sul corso forzoso. (*G. di Venezia*).

— Roma 5. L'on. Magliani ha sospeso per telegrafo le subaste delle quote minime fintanto che la Camera discute la legge sull'abolizione del corso forzoso.

Il 10 corrente avrà luogo il licenziamento delle seconde categorie chiamate il 1 ottobre.

I giornali officiosi constatano un aumento nelle entrate del mese di novembre, principalmente nelle dogane e tasse registro.

Il governo chileno, dietro domanda del nostro console ordinò il pagamento delle indennità dovute agli italiani danneggiati dalla guerra peruviana (*Secolo*)

— Roma 5. Le proposte della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati verranno vivamente combattute alla Camera. Sosterassi che tutti i deputati impiegati eletti dopo le elezioni generali hanno diritto di prendere parte al sorteggio, poichè, al momento in cui i loro collegi furono convocati, mancava la constatazione ufficiale della Camera che la categoria dei deputati impiegati era completa. Ai collegi convocati mancava quindi il modo di sapere se per ciò potevano eleggere il tale o tal altro deputato impiegato. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. L'*Havas* ha da Ragusa: La squadra russa parte pel Pireo, l'italiana per Brindisi, la germanica per Trieste.

Londra 4. Il Vicerè delle Indie è gravemente ammalato. A motivo di gravi inquietudini in Leitrim, fu ivi rinforzata la polizia.

Galatz 4. La Commissione del Danubio tenne oggi la prima seduta. Dopo le formalità d'uso, la commissione decise all'unanimità d'intavolare lo scambio d'idee sull'insieme dei suoi lavori. La prossima seduta si terrà martedì.

Budapest 4. La Camera, approvò la legge finanziaria pel 1881. Le due frazioni dell'opposizione votarono contro.

Vienna 4. Alla Camera le proposte di Wurmbrandt ed Herbst riguardanti la questione dell'applicazione della lingua tedesca furono rinviate alla commissione. La Destra votò pel rinvio.

Berlino 4. Ieri la seduta della Dieta è stata straordinariamente tumultuosa in seguito ad una proposta del deputato Ludwig in odio del capitale israelitico. Ne nacquero delle scene violentissime. I giornali recano estesi e vivi commenti su questo fatto.

Parigi 4. Madama Thiers è gravemente malata.

Londra 4. Nei circoli bene informati della capitale si assicura esistere una forte tensione fra Gladstone e la regina. Si annunzia da Atene che il governo greco ha decisa l'invasione dell'Epiro e della Tessaglia. Se anche la flotta si discioglie, si ritiene fermamente che la dimostrazione delle potenze continui. Vengono fatte delle forti importazioni d'armi in Irlanda.

Roma 5. Un dispaccio da Chambery annunzia la morte di Barral, ministro d'Italia a Bruxelles.

Parigi 4. Il Governo decise di proporre alla Camera di vendere le gioie della Corona non aventi valore storico. Il prodotto presunto di 5 milioni è destinato ai Musei nazionali. La Camera discute il progetto che rende l'istruzione primaria laica obblicatoria.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 5. Il deputato Albert Joly è morto.

Atene 5. (Camera). Discorso di Comunduros: La politica di azione è il programma del gabinetto. Ci prepariamo ad eseguire le decisioni dell'Europa e ci sforziamo di ottenerne il concorso. Nessun indizio fa supporre che le potenze lo ricuseranno; l'onore impone alla Grecia ogni sacrifizio. Faccio appello al patriotismo e al concorso senza riserve dell'opposizione. Dal bilancio delle entrate presentato risulta che ascendono a 51 1/2 milioni di dramme, e le spese a 114. Conserveremo sotto le bandiere 80 mila uomini di esercito regolare. Probabilmente chiameremo sotto le armi anche la guardia nazionale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 dicembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.—	»	9.35
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	9.35	»	9.70
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	5.80
Castagne	»	»	6.—	»	6.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.7	760.8	760.5
Umidità relativa . . .	61	47	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	4.5	8.3	4.0

Temperatura (massima 9.7 / minima 1.6)
Temperatura minima all'aperto 2.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.70 a 88.95; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.85 a 91 10.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 126.85 Francia, 5, da 103.15 a 103.40; Londra; 3, da 25.07 a 26 08; Svizzera, 3 1[2, da 103.— a 103.25; Vienna e Trieste, 4, da 221.50. a 222.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.72 a 20.75; Bancanote austriache da 221.75 a 222.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— [— a 2.22 [—.

PARIGI 4 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.55; id. 5 0[0, 119.12; — Italiano 5 0[0; 87.90 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 347.— Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 3 1[2 Cons. Ingl. 99. 3[16; Lotti 12.92

BERLINO 4 dicembre

Austriache 487.50; Lombarde 164.— Mobiliare 497.— Rendita ital. 86.25

VIENNA 4 dicembre

Mobiliare 289.30; Lombarde 94.50; Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 281.—; Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117 55; Rendita aust. nuova 73.60.

LONDRA 3 dicembre

Cons. Inglese 99 3[16; a —.—; Rend. ital. 87 [— a —.— Spagn. 21 3[8 a —.— Rend. turca 12 7[8 a —.—

TRIESTE 4 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.53 [	5.55 [—
Da 20 franchi	»	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	»	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	57.80 [—	57.95 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	4 .15 [—	45.25 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 4 dicembre 1880.

Venezia	15	22	60	77	87
Bari	70	24	6	48	1
Firenze	53	51	42	52	16
Milano	65	80	25	49	36
Napoli	73	13	32	37	40
Palermo	19	73	87	18	14
Roma	1	13	64	48	50
Torino	89	18	73	92	90

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1290. 3 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Municipio di Marano Lacunare

Avviso di concorso.

Sino al 20 dicembre a. c. è aperto il concorso al posto di titolare della Condotta medica di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2,000 oltre l'alloggio.

Gli aspiranti dovranno produrre oltre il diploma di laurea i certificati di buon servigio a questa Segreteria nel termine suindicato.

Marano, li 29 novembre 1880.

Il Sindaco ff.
Rinaldo Olivotto.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.